

A Montecarlo il tradizionale appuntamento della «computer animation»

«Imagina» senza tanta fantasia

Il mondo dell'immagine si è ritrovato nei giorni scorsi a Montecarlo «Imagina» è ormai diventato un osservatorio privilegiato sulle più avanzate tendenze della grafica e dell'animazione computerizzata.

Il mondo dell'immagine si è ritrovato nei giorni scorsi a Montecarlo «Imagina» è ormai diventato un osservatorio privilegiato sulle più avanzate tendenze della grafica e dell'animazione computerizzata.

maginarlo avendo sfere e cu bi fatto ampiamente il loro tempo Visto e rivisto, da quando lo scorso anno trionfò al Siggraph 87, Red's dream il cartone animato di Pixar viene presentato da Graig Good, produttore esecutivo della minuscola company californiana durante il suo intervento Come tutti i capolavori - e un saggio di ray tracing distribuito dove luci e ombre si rifrangono dentro a pozzanghere e manubri di biciclette - i tentativi di imitazione non si contano. Il genere Pixar, fissato da John Lasseter, un ex della Disney, incanta grazie alle situazioni classiche del cartone animato. Più disneyano della Walt Disney Pictures, che in un altro cartone Ollap and Lipschick, diretto da Dave Inghish, abbandona i due simpatici protagonisti - due animali rotondi, assemblati con vecchie scarpe e rifilati di ogni genere - ad una storia inesistente.

Il punto d'arrivo del «3D» è in generale dell'immagine di sintesi, è davvero il cinema? Le riprese a mo di sky camera, lo spreco di zoomate e di carrelli «impossibili», diventa un classico di tutte le demo ufficiali, lo gridano forte Ed è vero, guardando lontano, molto lontano, nel tempo. A distanza di un anno gli interessi santissimi risultati ottenuti da Keith Waters al Middlesex Polytechnic, catturando l'espressione di un volto umano che piange, ride o avampa di sorpresa, stanno ancora all'immagine spettacolo come il prototipo di uno specchio retrovisore sta ad una Ferrari Testa Rossa.

Non è strano quindi se per il cinema la computer animation vera e propria resta - e resterà chissà quanto - un optional costoso, per sequenze chiave e una manciata di secondi la mano creata da Pascal Bap (Tdi) per la serie dei «films sans coere», una protesi digitale inserita in un corpo in carne ed ossa con la normale trucca cinematografica, o il branco di delfini - animali e resto a lasciarsi fotografare figurarsi farsi dingere su un set a quaranta metri di profondità - ideato da Xavier Nicholas (Sogitec) per il nuovo film di Luc Bresson.



Miguel Bosé presenterà Sanremo (e canterà)

Miguel Bosé presenterà il festival di Sanremo. L'accordo con il cantante è stato raggiunto al termine di una lunga telefonata con i responsabili di Raiuno. Miguel Bosé presenterà, con Gabriella Carlucci dal Teatro Ariston, dove, per altro, canterà anche due canzoni. Sempre al Teatro Ariston, per le quattro serate, Beppo Grillo sarà il «supermatatore» Carlo Massarini condurrà dal Palacord dove si esibiranno gli ospiti stranieri mentre Kay Sandwick sarà al Casinò per introdurre Sanremo graffiti. Questa mattina a Roma, comunque, sarà presentato l'elenco preciso degli ospiti della rassegna.

FABIO MALAGNINI

MONTECARLO Cartoni animati tridimensionali, computer grafica intelligente e comportamentale, simulazione di ecosistemi dinamici come un acquario, uno stormo di uccelli, un branco di delfini, animazione di oggetti flessibili e deformabili, vestiti, corpi, facce, bocche che ridono o si arricciano in una smorfia di disprezzo il bestiario di «Imagina» (Montecarlo, dal 3 al 5 febbraio scorso) va al di là dell'interesse per l'immagine spettacolo, insegue i modelli della ricerca scientifica, i prototipi di laboratorio, rimedia ad un vuoto filosofico, indicando al tempo stesso il livello industriale-televivo, lo stato dell'arte.

Più che la grandeur assertiva, l'eccellenza a 360 gradi voluto dal suo direttore, Philippe Queau, fa di Montecarlo uno dei migliori osservatori disponibili, che la Cee, a maggior invidia dei cugini italiani, sponsorizza dall'88 attraverso il piano M e d l a, un meccanismo di aiuti economici per promuovere le sorti, per ora né splendide né progressive, dell'audiovisivo europeo. Nata sette anni fa, sotto gli auspici dell'Ina (Istituto nazionale dell'audiovisivo) e di un'industria nazionale (Thompson Digital Image, Sogitec) tradizionalmente pimpante nel campo dei computer graphics, «Imagina» è un concorso, una mostra-mercato e un convegno.

Proprio English ammette che il punto debole dell'animazione «3D» concerne il «che fare» e che «Ton era un film brillante con una trama, a

entrare nel «giro grosso» del fratello, si atteggiava da duro, apostrofa l'amico del cuore con frasi tipo «Stai alla larga, sennò t'addobbo», eppure basta un dolce volto di ragazza (è una svedese della sua età alla quale ha rubato la borsa) e che sembrava volersi suicidare per restituirla alla propria età. Con tanto di mal di pancia per amore.

Scritto da Alessandro Rossetti e Silvia Scola con un occhio particolare al gergo borgatario e interpretato con estrema adesione dai debuttanti Luca Amorosino e Fabrizio Cerusco, Cuore di ladro non è - come era prevedibile - esente da ingenuità e intermezzi, ma fa piacere registrare la misura con la quale

RETE4 ore 20,30

«Big Bang» in viaggio coi gabbiani

Big Bang, la popolare trasmissione scientifico-documentaria di Jas Gawronski (in onda su Retequattro alle 20,30) si occupa del mondo degli uccelli. In particolare, ci sarà un servizio sulla vita dei gabbiani nelle discariche cittadine. Gli altri servizi, poi, saranno dedicati alla strage degli storni e alla formazione dei cristalli in natura. Infine, la consueta rubrica Periscopio si occuperà dei vari test effettuati sul materiale lunare adatto a sostituire il cemento per la costruzione di basi sulla luna.

RAIUNO ore 0,35

Le voci palestinesi nella notte

Arriva in tv, dopo un'attesa lunga e strana, il documentario girato a Gaza nel mese scorso da Massimiliano Santoni. Lo vedremo questa notte alle 0,35 su Raiuno dopo l'ultima edizione del telegiornale. Si tratta di una trasmissione di grande interesse che propone le voci dei palestinesi sulla repressione di Gaza e delle terre occupate da Israele. Dopo tante testimonianze praticamente a senso unico, ecco finalmente il punto di vista dei palestinesi, vittime di violenze e scontri che hanno suscitato la disapprovazione del mondo.



Luca Amorosino

Cuore di ladro. Pasolini a piazza Navona

Piazza Navona sta crescendo, e non solo dal punto di vista dell'audience. Ci si sta accorgendo, insomma, che questa serie tv non è solo Scola, per quanto meritevole è il suo contributo organizzativo. Prendete Cuore di ladro, andato in onda ieri sera su Raidue: anche senza attori di nome, il trentunenne Ugo Fabrizio Giordani ha dimostrato di saper raccontare una storia come si deve.

Ancora una buona sorpresa da Piazza Navona. Dopo Lanzotti e Giannarelli, è stata la volta di Giordani il suo episodio era forse il più arduo da pilotare niente vultu notti (gli altri potevano contare su talenti come Melato e Barbaresi, Haber), una storia di ragazzi proletari, di scrippi pasoliniani, roba che nessuno, al cinema o in tv, ama più

tanto vedere. Bene ha fatto dunque Giordani ad accettare la sfida, rischiando qualcosa in più rispetto ai cinque colleghi. Chi l'ha visto, avrà notato il garbo con il quale ci è stato narrato l'innamoramento di Carmine, bulietto che scorrazza per la vecchia Roma in scooter alla ricerca di qualche borsa da scappare. In attesa di

Giordani, accantonando il proprio passato di pubblicitario e documentarista, si è messo al servizio della storia «Devo confessarlo - racconta - all'inizio era spaventato. Vengo da una famiglia borghese, ho girato spot per Durban e Armani, mi sembrava di essere fuori luogo, di non avere la sensibilità giusta per raccontare l'avventura di due ladroncini proletari. Però non potevo tirarmi indietro. Scola mi aveva chiesto «Come te la cavi con gli esterni?». E io avevo risposto «Bene». Insomma, dovevo ballare. In realtà, Giordani non si è trovato così bene come sperava nel girare tra i vicoli e le piazze di Roma. «Eh sì, ho trovato un'ostilità incredibile

Una volta si giravano molti film per strada, e la gente, così almeno dicono le leggende, era gentile. Magari un po' invadente ma gentile. Invece a Campo de' Fiori ci hanno spuntato addosso, c'era chi voleva farsi dare soldi, chi protestava per una sosta di mezzo minuto, chi ha chiamato la polizia. Tutti problemi in pi: per una troupe under 30 che debuttava praticamente insieme a me».

E Scola, il terribile Scola, come si è comportato? «Da papà saggio. Ha sempre preso il massimo da noi, senza interferire sulle nostre idee. Invece, talvolta, intervenendo al momento giusto. Soprattutto nel montaggio è stato prezioso il suo aiuto, mi ha insegna-

to che non ci si deve attaccare morbosamente al materiale girato. Solo distaccandosi un po' si capisce dove c'è da tagliare. Per il bene del film». C'è qualcosa che non ti soddisfa? Che avresti voluto girare? «Beh, l'inizio ad esempio. La scombinata delle vespe per Roma doveva ospitare, nelle mie intenzioni, i titoli di testa. Così risulta lunga e un po' luffia. E poi nella parte centrale, quando la ricerca della ragazza svedese si fa urgente, avrei voluto inventarmi qualcosa di più spettacolare. Ma va bene anche così. In fondo, volevo raccontare la storia di un ragazzo che corre dietro a un sogno per tutta una giornata. E che alla sera, forse, si ritrova migliore di prima». □ Mi An

Table with TV program listings for channels RAUNO, RADUE, RAITRE, OTC, ODEON, RETE4, RADIO, and RADIODUE. Each channel section lists time slots and program titles.